

video: Kees Van Der Pijl: The Virus Crisis is a Fraud & Cover for a Global Political Seizure of Power

<https://odysee.com/KeesVanDerPijl-Virus-Seizure-Of-Power:20192b86e8183649d332cd937b3c62a3db3e2a1e?src=embed>

Guadalajara Geopolitics Institute
25 gennaio 2022

Kees Van Der Pijl*: La crisi del virus è una frode e una copertura per una presa di potere politica globale

Il professor Kees van der Pijl discute il suo nuovo libro che spiega come la crisi del virus sia una frode e una copertura per la presa del potere politica. L'emergenza medica è solo un pretesto per i sistemi di passaporto dell'identità digitale. Discute gli attori dietro questa oligarchia dominante la cui concentrazione non ha precedenti nella storia. Le élite stanno usando una strategia di tensione per soggiogare una popolazione globale altrimenti indisciplinata che è stata sull'orlo della rivoluzione in stile 1848. La fase medica del colpo di stato può volgersi verso la guerra (ad esempio la Russia) come un altro mezzo per consolidare il governo. La classe dirigente crede di avere una piccola finestra di tempo per cementare il proprio potere sulla scia della storica rivoluzione dell'IA. Spiega i meccanismi attraverso i quali l'oligarchia è in grado di imporre processi regolatori mondiali a interi continenti e come la Cina stia cooperando in questo 'ultra-imperialismo' con l'Occidente. È ottimista sul fatto che il progetto politico che è il Covid non potrà andare avanti ancora a lungo, andrà in pezzi e che non possiedono ancora la tecnologia necessaria per implementare un sistema di controllo digitale totale. Anche un nucleo centrale della società rifiuta sempre più la sua folle visione del futuro.

TRASCRIZIONE

Geopolitica e impero:

Benvenuto Kees. Come sta andando lo stato di emergenza in Olanda?

Kees van der Pijl:

Beh, è piuttosto cupo. E avrete visto che ho dedicato il libro ai giovani, perché a mio avviso, i bambini e l'età degli studenti ne stanno davvero soffrendo. Perché per qualcuno della mia età, ora trovo che due anni non siano niente. Parlando interamente per me e per mia moglie, per noi è stato un periodo interessante, politicamente interessante e così via, ma se vedo cosa succede ai miei figli+ e a tutti i bambini qui e agli studenti, siamo di fronte a un dramma, perché per loro, due anni sono una vita se

ti stai sviluppando. Quindi, in questo senso, sono davvero molto cupo, e ovviamente ora siamo soggetti al lancio di un progetto europeo di identità digitale, ed è di questo che si tratta. L'intera faccenda medica è solo un pretesto per abituarci alle vaccinazioni.

Tutto è in uno stato molto incompleto, quindi probabilmente finirà comunque in un disastro e nel caos, ma questa di per sé non è una prospettiva promettente. Ora, l'Olanda è irriconoscibile, direi, a meno che non la si confronti con la seconda guerra mondiale e l'occupazione in cui già la popolazione olandese dava un assaggio di un atteggiamento molto peculiare che può essere paragonato solo ad alcuni paesi dell'Europa orientale. Per esempio, noi... beh, io non c'ero certo, ma la generazione dei miei genitori e dei miei nonni in pratica ha lasciato che gli ebrei d'Olanda venissero rapiti, per non tornare mai più, mentre il resto dell'Europa occidentale in media aveva un atteggiamento migliore, nascondendo le persone in misura maggiore. È successo anche qui in Olanda, ma comunque è il paragone che continua a spuntare fuori. Questa è la prima volta dalla seconda guerra mondiale che abbiamo avuto il coprifuoco, che abbiamo avuto un blocco, che abbiamo avuto la brutalità della polizia a un livello che non si vedeva in questo paese in tutta la mia vita. E tutto viene negato, e non ti sto dicendo niente che non sapevi già, ma è triste. E non è triste per me perché sono seduto qui e sto funzionando, ma è triste per i bambini. Ho appena sentito oggi che nessuno dei miei nipoti vuole più andare a scuola perché devono indossare maschere nel corridoio, e i bambini si innervosiscono perché non sanno perché dovrebbe essere.

Geopolitica e impero:

Sì. Sì. Sono d'accordo anche con te. E mi sento esattamente allo stesso modo, la paura non è per me, ma per i giovani e per i miei figli. Posso affrontare queste cose. Ho vissuto abbastanza bene fino ad ora, quindi non mi importa di me stesso. E penso anche che sia un confronto equo quello che sollevi. Lo dico dall'inizio. Ed ero in Asia centrale nel 2020, e in realtà avevo programmato di tornare in Europa nella mia terra natale, la Croazia, ma non appena ho scoperto cosa stava davvero succedendo dietro lo stato di emergenza, all'inizio del 2020, ho deciso di fuggire di nuovo in America Latina, dove pensavo che avremmo avuto più libertà per un po' più a lungo, cosa che si è verificata finora. E penso che sia-

Kees van der Pijl:

In Messico, eh?

Geopolitica e impero:

Sì, in Messico. Hanno appena attivato anche i certificati di vaccino qui una settimana fa, quindi è una battaglia. 500 persone hanno presentato un'ingiunzione contro il governatore perché anticostituzionale. Ma anche il tuo confronto con la seconda guerra mondiale, c'è un eurodeputato croato che di recente-

Kees van der Pijl:

L'ho visto.

Geopolitica e impero:

Sì. Ha urlato contro Macron e von der Leyen e confrontando ciò che sta accadendo ora con l'occupazione nazista, quindi non sei solo. Ma esaminiamo il tuo libro. C'è così tanto qui. Consiglio vivamente questo libro. Penso che sia effettivamente in vendita da Clarity Press, con uno sconto del 40%, le persone possono andarci ora. Ma ci sono così tante informazioni in esso, ed è difficile scegliere un punto di partenza, ma tu [non udibile 00:05:01] che l'oligarchia al potere si è impossessata dell'epidemia del virus, dopo averlo prodotto essenzialmente per dichiarare lo stato di emergenza in per porre fine alla rivoluzione informatica dall'inizio di una trasformazione democratica, come fece la stampa nel medioevo. Parli di uno stato globale internazionalizzato dominato dal capitale internazionale che si sta preparando al collasso economico e alle rivoluzioni in stile 1848. Chiamate anche questa oligarchia il blocco dei media informatici dell'intelligence. Quindi forse per iniziare, le persone si chiederanno sempre, chi sono e come descriveresti questa oligarchia dominante?

Kees van der Pijl:

Bene, la prima cosa da un punto di vista teorico è che non dovresti mai aggiustarlo come un'entità esistente che non cambia. Il titolo della mia tesi di dottorato da qualche parte decenni e decenni fa aveva la formazione di classe, e penso che quando si pensa a una classe dirigente ea qualsiasi altra classe nella società, si dovrebbe sempre pensare alla formazione di classe che è all'interno della società come un campo magnetico. Si verifica un certo senso di orientamento in un modo particolare. Quando hai menzionato questo triangolo che abbozzo nel libro, i servizi di intelligence, i giganti dell'informatica e i media, costituiscono un nucleo che guida questo processo di formazione delle classi nel periodo attuale. Quella sarà la mia tesi.

E ovviamente ciò non esaurisce le altre componenti o frazioni di una classe dirigente. Devono anche essere coinvolti in quel processo di formazione della classe, perché non possono prendersi abbastanza tempo libero e aspettare tempi migliori o altro. Quindi anche le banche che ora vengono disciplinate, a mio avviso, devono essere a bordo e vogliono esserlo. Le aziende farmaceutiche si uniscono al processo perché, quasi inaspettatamente per loro almeno nella prospettiva più ampia, diventano molto importanti. Se si pensa alla guerra al terrorismo, per esempio, l'industria farmaceutica ovviamente era da qualche parte alla fine della linea, non avevano un ruolo particolare da svolgere. Improvvisamente si sono trovati in prima linea, perché il pretesto medico per tutta la politica della paura che si sta srotolando ora è di un altro tipo. Quindi, in questo senso, la trasformazione di classe prende

una piega diversa. Bisogna sempre confrontarla con la guerra al terrorismo, perché quella è stata fondamentale a livello internazionale almeno la prima volta che è stata lanciata una politica globale della paura, dicono alcuni, per affrontare l'esplosione di Seattle, con l'esplosione improvvisa contro l'estremo libero scambio che era in atto.

Ci sono molti altri elementi che entrano in questo, ma in quel caso avevi ancora un diverso... Beh, non necessariamente un triangolo, ma avevi un diverso blocco di forze che guidava il processo di trasformazione, e questo ora è passato al triangolo che ho appena descritto e che spiego nel libro, il che è abbastanza evidente. Ovviamente se si tratta di una rivoluzione informatica, allora i rivoluzionari devono includere le persone che hanno creato questo mondo informatico, che è fondamentale un processo di invenzione guidato dallo stato che è stato poi privatizzato dopo il 1990, perché dopo il 1990 il capitale non ha più tollerato alcun tipo di vincolo pubblico imposto su di esso. Quindi in questo senso, dopo il crollo del blocco sovietico nell'episodio del socialismo di stato, tutto deve essere privatizzato dalla logica del sistema, ed è quel processo che ha creato l'oligarchia nella sua forma attuale.

Ma non dobbiamo dimenticare che, anche nella crisi stessa, quindi nella crisi del circo COVID, l'oligarchia si sta condensando in misura quasi incredibile. Ho sentito cose come un miliardo al giorno che viene guadagnato in più da Elon Musk e dal capo di Amazon e da Gates e così via, ma questo è il lato aneddótico. Ma è un'oligarchia in un senso senza precedenti. In nessun momento della storia, tranne ad esempio negli antichi imperi, c'è stato un gruppo dirigente così piccolo rispetto al resto della società. E l'intera classe media, persone come me, il tipo di pietà [bijoux 00:10:24] accademici e così via, vengono espropriati.

Senti che i tuoi risparmi stanno andando e... voglio dire, non mi lamento qui per la mia posizione materiale, ma solo per indicare che anche le classi che normalmente sarebbero considerate come supporti politici per la classe dirigente superiore vengono sacrificate per il suo arricchimento, che non è una questione di cattiva volontà da parte dei vertici, è semplicemente come funziona il sistema. La concentrazione della centralizzazione è il nome del gioco, ed è quello che sta succedendo ora, tranne che sta andando in overdrive, in forme estreme e assurde, e questo ti dice anche che questo processo non può andare avanti ancora a lungo.

Geopolitica e impero:

Sì. E parlando di inflazione e cose del genere, possiamo sentirlo anche qui in Messico. Lo sento-

Kees van der Pijl:

Credo di sì. Sì.

Geopolitica e impero:

... Anche. È davvero globale su tutta la linea. E hai anche menzionato alcune delle persone che tutti noi conosciamo nel tuo libro, come il Gruppo Bilderberg, la Commissione Trilaterale, ora in un'altra manifestazione il World Economic Forum. Tutti questi gruppi sono stati menzionati anche dal mio recente ospite e dal mio ex professore, Alfred de Zayas, reporter speciale delle Nazioni Unite. Li menziona brevemente nel suo libro, *Building a Just World Order*. Sempre da Clarity Press. Ma lei ha menzionato la crisi finanziaria. Abbiamo la crisi finanziaria globale del 2008 in cui si manifestava questo enorme malcontento delle masse. Abbiamo avuto la Primavera Araba, il movimento Occupy Wall Street, i Gilet Gialli, la Brexit, Trump e così via, e all'improvviso magicamente l'ONU dichiara una pandemia.

E nel mio podcast, una delle mie missioni è sempre stata quella di filtrare le sciocchezze e arrivare al punto. Odio girare intorno al cespuglio. E fai un ottimo lavoro con il tuo libro. Concludi che la crisi del virus è una frode, è una copertura per la presa del potere politica. Non voglio dedicare così tanto tempo agli aspetti medici, perché la maggior parte delle persone che ascoltano questo hanno familiarità con esso, dovrebbero prendere il tuo libro e guardare quei dettagli. Sappiamo che le mascherine non funzionano e i test PCR sono fraudolenti. Quindi voglio scavare più a fondo dietro questa presa di potere politica e perché è così.

Lei dice che non c'è proporzionalità tra l'emergenza sanitaria reale e le misure applicate, che decenni fa l'élite prevedeva la fine di questo sistema economico che avrebbe portato nel 1848 rivoluzioni di stile e rivolta popolare generale. Scrivi che la rivoluzione informatica ha dato loro la capacità di eludere una guerra fisica contro la popolazione attraverso l'alternativa della sorveglianza permanente e della guerra dell'informazione. Questo panopticon è il modello per la nostra forma di tardo capitalismo, la società di sorveglianza organizzata e gestita dall'industria IT. Quindi in pratica vedi come il principale motore di questo stato di emergenza COVID le minacce di un nuovo 1848, quindi puoi dirci cosa sta davvero succedendo qui?

Kees van der Pijl:

Bene, in pratica puoi tornare alla guerra al terrore, ma prima di allora, penserei sempre agli anni '70 in Italia e in altri paesi europei dove avevi paura del terrore, e non solo paure, ma vere e proprie atrocità. E come sempre, gli italiani sono stati molto bravi nell'analisi politica. Perché questo è, non ho una spiegazione immediata. Ma in Italia... ho diversi libri di italiani sulla strategia di tensione degli anni '70, che era la politica statunitense, tedesca, israeliana di impedire ai comunisti di entrare a far parte della coalizione di governo o del blocco di governo in Italia, e sono riusciti non solo a prevenire che, il cosiddetto compromesso storico tra democrazia cristiana e comunismo, ma hanno anche scoperto qualcosa

che è di nuovo operativo oggi,

Perché in pratica il governo dice alla popolazione che potresti odiarci quanto vuoi, ma le uniche persone che possono proteggerti dalle bombe siamo noi, quindi è meglio che tu ti unisca a noi. E puoi trasporlo direttamente alla situazione attuale. Anche in questo caso i governi, ma ora in tutto il mondo, in pratica, stanno dicendo alla popolazione, forse ci odi, forse sei profondamente insoddisfatto delle disuguaglianze da cui sei vittima, ma le uniche persone che possono proteggerti questo terribile virus siamo noi e le autorità mediche, e questa è una lezione di scienze politiche. È stato davvero scoperto negli anni '70, per quanto posso vedere, e si è evoluto in diversi paesi europei. In Germania, hai avuto il tuo episodio di terrore e, con la guerra al terrore, è diventato universalizzato.

Quindi gli Stati Uniti hanno preso l'iniziativa in tutto questo processo. E ora stiamo vivendo un altro episodio di politica della paura, ma allo stesso tempo non dobbiamo accettare o non pensare che la fase medica in cui ci troviamo, che è un pretesto per il sequestro di potere, dovrebbe quindi rimanere sempre una guerra psicologica contro la popolazione. Quello che sta accadendo oggi al confine con la Russia in Ucraina potrebbe essere un'opzione. Voglio dire, ancora una volta, anche queste opzioni sono obiettive. Non c'è un certo Dr. Evil che sia seduto da qualche parte con il suo gattino in grembo a dirigere tutto. Voglio dire, questi sono processi che hanno una propria dinamica, e che quindi producono contraddizioni nel senso che le forze che sono associate a ciò che [non udibile 00:17:17] chiama il [biopolitico 00:17:

Ed è contraddittorio, perché può darsi che una lotta aperta sul confine ucraino e russo possa portare a un completo disfacimento dell'intero processo COVID, ma puoi anche interpretarlo come una transizione sistemica che mantiene l'idea di una politica della paura, a meno che non lo trasferisca su un terreno diverso, comporterà quindi la ristrutturazione dei gruppi di testa. Non più i media e i giganti dell'informatica, in primis, ma soprattutto... Ebbene, saranno legati a loro, ma poi più nel campo della difesa. Lo cito solo per indicare che una volta che si lascia che si sviluppi una situazione instabile, l'instabilità stessa prende il sopravvento in misura tale da impedire a qualsiasi politica cospirativa da parte della classe dirigente di raggiungere davvero i suoi obiettivi.

Quindi stiamo già vedendo che il pretax medico sta andando in pezzi. Lo stiamo vedendo... Almeno questa è la mia affermazione, che la capacità tecnica di iniettare tutti i tipi di nanofari nelle persone è completamente immatura. Voglio dire, non esiste. Voglio dire, è incredibile quello che ho visto io stesso in pellicola cosa è già contenuto in questi cosiddetti vaccini, ma anche, quindi, non è un sistema ermetico ancora in grado di essere imposto alla popolazione nel suo insieme. Gran parte della

popolazione si fa iniettare acqua salata, semplicemente perché hanno bisogno di gruppi di controllo nella stessa popolazione a cui stanno iniettando le sostanze molto pericolose. Quindi il punto è che la politica della paura è essa stessa un fenomeno di crisi a tempo indeterminato, non è chiaro dove andrà a finire, ma possiamo dire che ogni singolo capitolo della politica della paura, che si tratti del terrorismo o di Putin, sta arrivando ,

Guarda cosa è venuto fuori dalla guerra al terrore. Il terrore è stato sconfitto? No certo che no. Il Medio Oriente è stato gettato nel caos, e anche molto di più del solo Medio Oriente, perché per quanto riguarda la Cina, l'Asia centrale, come lo chiami, tutte queste aree sono ora in una crisi profonda, profonda, e a volte penso che sotto il presente sistema non ne usciranno più. Bene, sarai in una posizione migliore per spiegare cosa sta succedendo in America Latina, ma non riesco a immaginare che il loro futuro sia luminoso nelle circostanze attuali, perché una volta che il tuo sistema economico sta fallendo... E questo è il [non udibile 00:21:12] sotto il tutto. Devono mantenere la macchina in movimento. E una volta che il tuo sistema economico sta fallendo... E ha fallito definitivamente nel 2008, anche se ci sono voluti un altro decennio prima che diventasse del tutto chiaro a tutti gli interessati, allora tutto può succedere ogni giorno.

Geopolitica e impero:

Fondamentalmente hai menzionato la dittatura medica, e penso spesso a tutte le persone intorno a me, diciamo alle masse, e non ne hanno davvero la minima idea, pensano di essere ancora in democrazia, ma tu parli dello stato di biosicurezza, biopolitica, biosicurezza, che tu descrivi anche come elemento religioso, questo è ciò in cui stanno cercando di metterci. Alcuni lo riferiscono anche alla tecnocrazia. Citi Catherine Austin Fitts nel descrivere le epidemie come la variante medica delle operazioni sotto falsa bandiera, che è quello che ho detto fin dall'inizio descrivendo come COVID. Potresti dirci un po' di più in che cosa sono questi biopolitici, lo stato di biosicurezza in cui vogliono metterci?

Kees van der Pijl:

Sì. Ebbene, l'umanità è a un bivio. Uno di questi, possiamo supporre l'ultimo libro di James Lovelock, il famoso scienziato e inventore naturalista divenuto famoso con la sua ipotesi di Gaia sulla terra autosufficiente, la terra come quasi, un corpo naturale che reagisce come un organismo. Ha scritto un libro finale che si chiama NOVACENE. E per NOVACENE, intende una sorta di Pleistocene ultimo o l'Olocene, un'era geofisica in cui l'umanità è legata all'intelligenza artificiale. E dice, fondamentalmente, se possiamo evitare che una cometa si schianti sulla terra o una guerra nucleare, possiamo proiettare centinaia di anni o più dell'esistenza umana, continuando con l'aiuto dell'intelligenza artificiale e persino colonizzando vaste parti dell'universo. Adesso,

E hanno presupposto che con la tecnologia che progredisce così velocemente e l'intelligenza artificiale che progredisce così velocemente... Ad esempio, il mio libro è stato tradotto anche da una traduzione automatica in tedesco e francese. E queste sono entrambe lingue che so leggere bene, e le leggo davvero a bocca aperta. Che traduzione di qualità che era, solo da un computer. E questo è interamente basato sull'intelligenza artificiale, perché si basa sui punti salienti della letteratura mondiale in queste varie lingue, e lo fa tutto in una frazione di secondo. Ora, che non esisteva a questo livello di qualità cinque anni fa, e ora è gratis. Quindi l'intelligenza artificiale si è sviluppata molto velocemente, e alcune di queste strategie della classe dirigente che sono davvero strateghi della classe dirigente nel senso che ci pensano... Intendiamoci che in ogni epoca della storia, Erano bravi in quello che avrebbero dovuto fare, sia che si trattasse di gestire [non udibile 00:25:37] per i raccolti esportati o qualsiasi altra cosa alla grande industria, o ora il settore bancario, o lo chiami, ma non sono molto intelligenti nel senso di comprensione in quale congiuntura storica stanno operando, quali sono le sfide che devono affrontare. Quindi ogni epoca della storia ha una classe dirigente nel senso che una classe che si sta formando, eccetera, ma una parte della formazione di tale classe dirigente o blocco dirigente è la presenza dei cosiddetti intellettuali organici. Ai tempi dell'antica Roma, anche i Patrizi erano apparentemente un gruppo piuttosto stupido, ma avevano Cesare che pensava per loro, che parlava per loro. Locke parlò per i liberali inglesi nel XVII secolo. E allo stesso modo, Si definiscono pensatori e pensano per la massa più grande di... Anche per l'oligarchia. Non tutti gli oligarchi sono ugualmente abili nel manovrare politicamente in una situazione che stanno affrontando ora, quindi fanno affidamento su queste persone. E nella situazione attuale, un certo numero di pensatori in questo senso, così intellettuali organici della rivoluzione dell'informazione, hanno pensato che stiamo già entrando nell'era in cui l'intelligenza artificiale può prendere il sopravvento, e hanno capito che per la classe dirigente si tratta di un momento unico che non si ripresenterà se non lo cogli adesso. Quindi dovrai implementare l'intera infrastruttura di intelligenza artificiale, svilupparla molto velocemente e assicurarti che prima che le persone inizino a rendersi conto che potresti essere in grado di fare cose fantastiche, cose che realizzano l'umanità in un senso molto più profondo e aprono panorami fantastici dello sviluppo umano... Ovviamente sto un po' esagerando. Prima che ciò possa accadere, dobbiamo assicurarci che le persone camminino al passo e che non ci sia qualcosa di incontrollabile come la Primavera Araba, per esempio, che ha dovuto ancora essere repressa dal ripetersi della dittatura con le guerre e l'intervento della NATO, lo chiami. E questo è lo sfondo più

storico e filosofico di ciò che stiamo vivendo ora. C'era l'urgenza di intervenire in un processo storico. Alcune persone pensavano di essere in grado di comprendere le conseguenze di ciò che era in gioco e di ciò che era possibile, l'unico problema è che hanno escogitato soluzioni tecnicamente non ancora fattibili, ma soprattutto inaccettabili per le parti della società che è troppo grande, troppo indipendente, troppo resiliente per sottomettersi.

In Cina e in alcuni altri paesi asiatici è possibile di più in mancanza di rispetto, perché per generazioni le persone non sono andate troppo oltre a mettere in discussione la legittimità del potere, ma qui in Europa c'è... beh, anche in un paese come il mio qui in Holland, prima ho detto alcune cose brutte, ma in fondo uno dei lati positivi degli olandesi è che sono persone molto disobbedienti. Quindi, alla fine, non obbediranno. Anche le persone che ora sono state indotte con l'inganno a sottoporsi alla vaccinazione ora si stanno avvicinando e dicendo, beh, ora ci viene chiesto di fare un'iniezione di richiamo e non vogliamo diventare un bersaglio per l'industria farmaceutica. Queste sono idee ora che stanno cominciando a fermentare tra la maggioranza silenziosa che all'inizio era disposta a sottomettersi ai dettami del governo.

Geopolitica e impero:

Sì. Il tuo libro mi dà speranza nel senso che stai dicendo che tutta questa tecnologia non si è ancora riunita per fare ciò che vogliono davvero fare, quindi è una speranza. E scrivi anche della rivoluzione informatica e di come essenzialmente provenga dall'esercito, DARPA, Pentagono, praticamente tutto ciò che usiamo oggi, hardware e software. Voglio dire, sono rimasto sorpreso che tu abbia sottolineato come anche gli schermi LCD che stiamo usando in questo momento e i touch screen siano prodotti della ricerca militare. Nessuno ci pensa, e hanno dato per scontati tutti i loro piccoli gadget e software, e considerano questa tecnologia benigna, ma in realtà abbiamo a che fare con sistemi d'arma e sembra che questi sistemi siano ora presi di mira da noi l'oligarchia dominante.

Qualcosa di interessante di cui parli anche è la politica, come si sono confuse le linee di destra e di sinistra, l'oligarchia ha allargato il centro e si è situata lì, che c'è poca differenza oggi tra democratico, repubblicano, tranne che forse il partito democratico, almeno negli Stati Uniti sembrano essere attualmente la patria di fatto dell'oligarchia, e tu dici che l'obiettivo del potere statale è il movimento progressista.

Personalmente vedo anche un duro attacco ai conservatori con questo de-platforming. Stanno cancellando i conti bancari delle persone, mettendoli in no fly list e così via. Potresti parlare di come le élite hanno riorganizzato il potere e le linee di partito? E questa è una tendenza globale in molti paesi.

Kees van der Pijl:

Sì. Sì. Bene, ancora una volta, non dovremmo pensare alle élite qui come a una forza in grado di dirigere questo film come un regista. Voglio dire, il fatto che la sinistra sia stata inglobata nel grande centro è fondamentalmente qualcosa che è stato realizzato autonomamente dalle forze di sinistra, quindi dai gruppi emersi dal movimento operaio industriale, che è rimasto senza risposta al trasferimento dell'industria attuale in Asia o ovunque. Quindi vivo in un paese che è stato deindustrializzato. La Francia si deindustrializza. Non puoi crederci. Questo era uno dei leader mondiali dell'industria, e ora c'è sempre meno lavoro significativo in questo senso.

Quindi la sinistra ha perso la sua base, ma riflettendo su se stessa su quel processo e adeguando la propria visione di come una società potrebbe essere trasformata in una società più giusta, quella che chiamerei socialista, ma basata sulla rivoluzione dell'informazione, non più su quella industriale rivoluzione, non l'hanno fatto. Hanno semplicemente lasciato andare il processo e sostanzialmente sono stati corrotti dal processo politico stesso. Penso sempre che proprio come il capitalismo scomparirà come sistema economico, insieme ad esso scomparirà il sistema di rappresentanza parlamentare politico gestito da politici professionisti i cui mandati vengono rinnovati dalle elezioni e così via. Questo dimostra che la classe dirigente non ha dovuto fare nulla per convincere la sinistra a dimenticare la propria storia, le sue prospettive e quant'altro, lo ha fatto da sola. Faceva in gran parte parte dei processi oggettivi non riflessi dell'industrializzazione, e non fare nulla al riguardo, non pensarci, cosa significa questo per noi, cosa significa per noi come tradizione politica, come ringiovanire il nostro interesse nel intero processo di sviluppo sociale? Ora, il centro è sempre stato il centro, è ancora il centro, ovviamente, tranne per il fatto che si è spostato a destra. E per diritto intendo la politica autoritaria, la politica della disuguaglianza, la distruzione dell'ambiente, non tanto con la CO2 o qualcosa del genere, ma per dire con l'inquinamento, il taglio degli alberi.

Le nostre fonti di energia ora sono fondamentalmente alberi tagliati dal Nord America, dalla Russia, dai paesi baltici, ecc. Ogni giorno, enormi navi arrivano qui ad Amsterdam e Rotterdam con [non udibile 00:35:45] che contengono non solo gli alberi, ma anche tutta la vita che stava accadendo tra questi alberi, per così dire. E questi disastri ecologici si verificano tutti come parte del disfacimento di un sistema economico funzionante. Ma penso... beh, ho perso dov'eravamo adesso.

Geopolitica e impero:

Sì. Stavo solo per dire che anche altri miei ospiti hanno fatto eco agli stessi sentimenti di cui hai parlato, quando se ne va il capitalismo, immagino se ne andrà, se ne andrà anche la democrazia, e che stiamo entrando in un periodo di... beh, è ancora da definire, ma periodo

autoritario in cui non c'è democrazia, tecnocrazia, biopolitica, o forse un futuro più ottimista per cui sta a noi lottare.

C'è una curiosità affascinante nel tuo libro su come "poco dopo essere entrato in carica, Kofi Annan ha firmato un accordo con il World Economic Forum di Davos, collegando il Segretariato delle Nazioni Unite a un sistema di comunicazione elettronica di benvenuto che ha messo lui e il suo staff in contatto diretto con un numero dei leader di governo e con i direttori della Banca mondiale e di altre istituzioni finanziarie internazionali, e che di fatto il sistema delle Nazioni Unite è diventato subordinato al blocco occidentale e alle società transnazionali".

E descrivi quello che chiamo COVID1984 come un progetto globale di cui i singoli stati sono per lo più i relè e [non udibile 00:37:30] comandante, Klaus Schwab, come lo chiamo io, come il segretario del progetto o una serie di sovrapposizioni progetti. È piuttosto sbalorditivo il coordinamento che hanno su scala globale per portare a termine ciò che hanno svolto negli ultimi due anni, cercando di imporre le loro volontà praticamente a tutti gli stati nazionali. E abbiamo visto diversi stati qui in Messico a livello locale, perché il nostro presidente, AMLO, almeno a livello federale, non è stato possibile attuare molte di queste politiche, ma sono andate a sindaci e governatori, sono arrivati a loro in qualche modo, e uno stato ha cercato di attuare queste politiche di biosicurezza e ha fallito, un altro ci ha provato e hanno avuto un certo successo, ed è solo questo avanti e indietro, due passi avanti, uno indietro. Potresti commentare un po' i meccanismi di come sono in grado di farlo a livello globale, cosa hanno fatto finora?

Kees van der Pijl:

Sì. Bene, hai menzionato Kofi Annan e l'ONU, non dimenticare che questo era già negli anni '80. Quindi l'attacco al sistema delle Nazioni Unite ha la potenziale griglia su cui potrebbe essere stata costruita un'economia mondiale alternativa, avvenuta sotto Thatcher e Reagan. Quindi c'è una lotta permanente in corso a livello internazionale in cui le forze dell'internazionalizzazione e dell'organizzazione internazionale si battono per decidere se articolare le aspirazioni di gran parte della popolazione mondiale, o se imporre autorità a quella popolazione. Quindi, in questo senso, il meccanismo e la lotta di classe globale, se la chiami così, risale già alla rivoluzione di Reagan e Thatcher. Il neoliberismo fu una fuga in avanti dai compromessi di classe del dopoguerra, e nel processo trasformò il sistema capitalista in un sistema mondiale,

Quindi, da un lato, lo scenario COVID, che può essere fatto risalire a circa il 2000, quando i primi esercizi di addestramento erano tenuti dal bioterrorismo, sebbene non fosse mai accaduto nulla in termini di bioterrorismo e, per quanto ne so, non succedeva nemmeno da allora, tranne per il fatto che ora stiamo ovviamente vivendo un episodio

bioterroristico in cui i governi sono profondamente coinvolti, ma sebbene da un lato lo scenario del bioterrorismo del 2000 appaia fantasticamente preparato da un lato, e dall'altro unico, perché non c'era niente di simile nei decenni precedenti, molti episodi come ad esempio l'attacco alle Nazioni Unite mostrano già che la lotta per impadronirsi, per ottenere il controllo delle leve del governo mondiale, del governo globale era già iniziata negli anni '80 e anni '90 e così via.

E anche l'attacco al socialismo di Stato nell'Europa dell'Est e in Unione Sovietica può essere inteso alla luce della razionalizzazione delle linee di comunicazione tra alcuni centri, e qui Bilderberg e Commissione Trilaterale e Gruppo dei Trenta e chi più ne ha più ne metta. importanti, non come le sedi del Dr. Evil, ma come centri di coordinamento, come centri nevralgici in cui molte idee su come andare avanti si uniscono e vengono negoziate tra i diversi interessi coinvolti, date un'espressione articolata anche da questi intellettuali organici. Le persone sono invitate a venire a parlare al Bilderberg, e anche lo stesso Gruppo Bilderberg e la Commissione Trilaterale operano, e ancor di più il World Economic Forum, in modo più sofisticato e più espressamente sviluppato, operano essi stessi come intellettuali organici collettivi.

Sono centri di riflessione in cui vengono prodotte idee. Voglio dire, sono stato 50 anni nel mondo accademico, e se prometti di non dirlo a nessuno, la maggior parte delle persone che ho incontrato erano davvero stupide, mentre confrontando le persone normali che incontro, non incontro quasi mai persone stupide. Ma nel mondo accademico se ne incontrano molti, eppure la classe dirigente ha a sua disposizione un apparato così vasto che anche la stupidità di tanti accademici si trasforma in un processo di accumulazione di pensiero estremamente sofisticato. Ed è un'esperienza molto istruttiva in realtà, perché saresti stupito da dove provengono questi pensieri intelligenti e queste intuizioni profonde se mai incontrassi una delle persone che sono profondamente coinvolte nelle prestigiose istituzioni. Non menzionerò le mie esperienze qui, ma sono davvero interessanti sotto questo aspetto.

Ce ne sono pochissimi... Comunque, lasciatemi mettere così. Le idee che una classe dirigente ha per cercare di imporre processi di regolamentazione a livello mondiale, quindi le politiche che lavoreranno per snellire e disciplinare interi continenti risalgono a decenni fa, e hanno alle spalle una vasta collezione di intere biblioteche di intuizioni e risultati empirici di come le persone reagire a questo, come reagiscono le persone a quello. Nel mio libro ho portato, ad esempio, l'esempio di questo sociologo francese della salute, Patrick Zylberman, che ha studiato come le persone vivono il lockdown. E se hai appena letto quel libro, capisci che questa è una miniera d'oro per chiunque voglia imporre un lockdown, perché è tutto lì.

E si scopre che in effetti ha funzionato sostanzialmente secondo le linee

che aveva previsto sulla base dell'episodio della SARS nel 2003. L'unica incertezza su cui inciampano tutti i progetti della classe dirigente è la volontà di una popolazione di essere disciplinata da un tale progetto, e ciò giustifica la mia osservazione di poco fa che gli accademici sono spesso stupidi, mentre le persone normali spesso, perché si affidano molto più al loro intuito e al senso che ciò sia giusto che accada o no, piuttosto che su teorie astruse e mode intellettuali -

Geopolitica e impero:

Sì, lo confermerei. Perché ho lavorato nel campo dell'istruzione come professore a contratto, ed è esattamente come descrivi. E nel tuo libro hai anche menzionato come gli abitanti delle città, le élite intellettuali urbane siano un po' come la forza lavoro dell'oligarchia, il che spiega perché sono principalmente quelli che comprano la narrativa ufficiale, mentre la classe operaia è molto più scettica nei confronti della narrativa. Non riesco a credere a quante persone stiano accettando la narrazione, ma è quello che tocchi nel libro.

Kees van der Pijl:

Sì. Ma non dimenticare che quando avevamo ancora una classe operaia industriale, che era ampiamente impegnata negli ideali socialisti, ecc., queste convinzioni ideologiche non nascevano dall'interno del popolo stesso. Voglio dire, hanno semplicemente ascoltato i loro leader che hanno raccontato loro una storia plausibile su dove potremmo andare, perché sarebbe un bene per noi, e così via. Oggi se i nostri ministri o parlamentari si incontrano nel [non udibile 00:46:56], ci sono manifestanti che gridano loro che sono satanisti o che sono pedofili e così via, e ce ne sono alcuni in realtà, ma se negli anni '20 o '30 o alla fine del 19° secolo le persone non avessero avuto organizzazioni che guidassero il loro pensiero in una direzione progressista, Quindi quello che stiamo vedendo ora nell'anonimato della perdita di orientamento politico tra così tante persone, e che a sua volta le rende vulnerabili alle politiche del governo come la politica della paura in nome di un virus, che le loro organizzazioni sono scomparse. Non funzionano più come istituzioni all'avanguardia o di supporto per dare alle persone un'idea del tipo di mondo in cui vivono e di cosa potrebbe esserci per loro in termini di miglioramento della loro fede e un futuro migliore per i loro figli e tu chiami esso.

Geopolitica e impero:

Sì. E vorrei solo menzionare anche... ho dimenticato di dire che hai parlato di come gli accademici non siano così intelligenti. E uno dei motivi per cui ho iniziato questo podcast molti anni fa è stato perché, mentre lavoravo all'università, c'erano alcuni miei colleghi disposti a parlare di questi argomenti che mi appassionano. E quindi sono tipo, sai una cosa, ho intenzione di avviare un podcast e parlare con intellettuali come te, ed è cresciuto. E volevo anche menzionare che hai una sezione

davvero lunga sul libro che è molto preziosa sull'aspetto della guerra biologica.

Stavo per menzionare che in realtà hai fatto riferimento più volte all'intervista che ho fatto con Francis Boyle nel gennaio del 2020, e anche tu identifichi... Fornisce molti dettagli sul retroscena dei 20 anni di queste simulazioni pandemiche, e tu identificare il Global Preparedness Monitoring Board che è stato formato nel 2019. E nel 2020 ho letto quel documento, quindi le persone dovrebbero andare a verificarlo. Parli dell'agenda dei Rockefeller [non udibile 00:49:15]. E ricordo che nel marzo del 2020 ero stato intervistato dal popolare canale Spiro Skouras, che da allora...

Kees van der Pijl:

Si sì. L'ho visto. Sì.

Geopolitica e impero:

Sì. Da allora è stato purtroppo de-piattaformato più volte e collocato in un ghetto virtuale. Non si sentiva a suo agio. Immagino che per ora non faccia più interviste, ma nel marzo del 2020 mi ha chiesto quale fosse la mia valutazione di ciò che stava succedendo e ho detto che si trattava di governance globale, governo mondiale e che volevano creare algocrazia, per governarci con algoritmi. E ne scrivi nel tuo libro, che molti stanno cercando di far sì che il COVID-19 serva gli interessi politici di un progetto di governance globale.

Una delle domande più grandi che tutti abbiamo... E lo tocchi nel libro, è che uno dei fattori più incerti nella crisi del COVID è il rapporto tra l'Occidente, gli Stati Uniti in particolare e la Cina. Parli di come sia la Russia che la Cina si siano sottomesse alla governance globale attraverso la loro appartenenza all'ONU e alle sue organizzazioni, e ciò che è accaduto è l'internazionalizzazione dello stato in cui la sovranità si è trasferita al livello internazionale da cui la politica è ritrasmessa a governi nazionali. E poi si discute se la Cina accetterebbe davvero di partecipare con l'Occidente a un ultra-imperialismo quando l'Occidente è evidentemente in declino e afflitto dalla disintegrazione.

Da un lato dici che la risposta è sì, ovvero la questione dell'instaurazione di uno stato autoritario in cui le ex patrie liberali del capitalismo si adattano al modello cinese con colpi di stato simultanei in cui lasci intatta la disuguaglianza, ma poi abbiamo anche una situazione dove gli Stati Uniti sono tra la guerra, come hai detto prima, e l'ultra-imperialismo cooperativo. Quindi entrambe le opzioni per me sono orribili, perché anche con quest'ultima, il mondo intero tenderebbe al totalitarismo. Potresti provare a parlarci di questa relazione tra Stati Uniti e Cina in questo stato di emergenza?

Kees van der Pijl:

Bene, più ci penso, più penso che tendiamo a guardare alla Cina ancora troppo attraverso la lente comunista, a pensare che... ho molti vecchi

amici dei tempi del mio partito comunista che ancora non vogliono sentire niente di male sulla Cina. Pensano che siano tutte invettive della Guerra Fredda, eccetera, ma se guardi la cronologia di come è avvenuta questa crisi e poi rifletti sul numero di istanze di disordini sindacali nella stessa Cina, molte persone pensano alla Cina come a una sorta di della super fabbrica giapponese dove tutti corrono felici in giro in tuta pulita e così via, ma non è vero. C'è un processo costante, ancora una volta, di formazione di classe, nel senso che la nuova classe operaia viene formata da persone che verranno direttamente dalla terra. Quel processo non è ancora esaurito.

Ed è noto alla sociologia che la prima generazione di lavoratori è sempre la più radicale, perché non è abituata a ritmi di lunghe giornate di lavoro e a forme di obbedienza a cui non era abituata. E se poi guardi le statistiche degli incidenti sul lavoro in Cina, ne arrivano a migliaia ogni anno. Quindi per la classe dirigente cinese con il suo presidente a vita ormai alla sua testa, se il partito comunista in Cina si riunisce, c'è questa lunga fila infinita di limousine nere che portano i miliardari che sono membri del partito nella sala conferenze, ma per il Classe dirigente cinese, la minaccia del 1848 che prendo in prestito [non udibile 00:53:42] come una sorta di visione del pericolo nel prossimo futuro, per la classe dirigente cinese, è qualcosa di molto vicino a casa.

Non sono una sorta di superpotenza industriale, sorridente per i disordini sindacali e la resistenza contro la disuguaglianza in Occidente, essi stessi sono sfidati dai disordini popolari. Ed è lo stesso in Vietnam, è lo stesso in Indonesia, che è anche sotto un sistema leggermente diverso che gestisce questo tipo di industrializzazione intensiva in fuga, distruggendo i suoi interi habitat naturali e così via. Quindi la Cina in questo senso è un attore molto importante nell'internazionalizzazione dello Stato, molto più della Russia. Inoltre, dovremmo renderci conto che un paese vasto come la Cina, la Russia o l'India non è mai una singola entità.

Voglio dire, questi di per sé sono complessi di forze sociali ribollenti di differenze di interesse, con tutti i tipi di lotte e così via. Quindi le persone che sono... Hai menzionato questo Global Preparedness Monitoring Board. Il cinese... Cos'è? Capo dell'Associazione medica cinese, [Dott. Gao 00:55:14], che è lì, non parla per la Cina nel suo insieme. Ci saranno gruppi grandi e potenti nella stessa Cina. Ho letto i libri di [incomprensibile 00:55:28], un libro un po' estraneo, intellettuale cinese, molto interessante sulla storia della Cina, la storia del pensiero cinese, eccetera, e sottolinea che ciò che consideriamo popolare rivolte, come nel 1989, [non udibile 00:55:46] furono anche rivolte...

Ovviamente non sono qualcos'altro, ma sono state anche lotte all'interno dell'élite dominante in Cina tra gruppi che volevano un completo rifacimento neoliberista della Cina e gruppi che volevano mantenere il

veto, o almeno un potere sostanziale per la classe statale o la classe che non è in cima a causa della sua proprietà privata, ma che è in cima a causa della sua presa sugli operatori statali, che è qualcosa che si vede in Iran, che si vede in Russia, e che ovviamente ha una lunga preistoria ad esso. Lo chiamo uno stato contendente, uno stato che dall'alto verso il basso cerca di replicare ciò che un occidente liberale più potente ha già ottenuto a quel punto.

E oggi Cina e Russia conservano ancora molte caratteristiche di quel modello di Stato contendente, anche se allo stesso tempo, come hai detto, fanno anche parte dello Stato internazionalizzato. Voglio dire, nel Consiglio per la preparazione globale, eccetera, c'era anche il ministro della salute russo, persone che hanno guardato da vicino, ad esempio, gli elenchi interconnessi tra le società e che sanno davvero chi c'è in quel consiglio, e piuttosto che limitarsi a disegnando le linee e contandole, molto spesso si dice, ma se prendi questo o quell'uomo o quella donna e dimentichi che non c'era mai, quel genere di cose.

E potrebbe anche darsi che nel Global Preparedness Monitoring Board... Ad esempio, il ministro della salute russo non abbia avuto un ruolo, per esempio. Questa sarebbe la mia ipotesi personale prima di sentire qualcuno che ne sa davvero, se fosse vero o no. Ma in quella luce, devi guardare queste cose. Lo slancio per un giro di disciplina della popolazione mondiale viene da occidente. Ma la Cina è un'altra forza importante nel processo. E se guardi la cronologia, potresti anche dire che ora avevano un bisogno più urgente di avviare già il processo. Ma questo è qualcosa che semplicemente non ho le conoscenze per giudicare, ma non sarei sorpreso se... Come ho detto, dopo l'incontro del World Economic Forum di Davos nel gennaio 2020, Tedros dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha viaggiato in Cina, prima di tutto.

Ora non era per ragioni mediche, c'erano 10 casi o qualcosa del genere, ma semplicemente per conferire sulla base di ciò che aveva ascoltato all'incontro di Davos, per conferire con la Cina quale sarebbe stata la loro posizione. E poi hai il blocco di Wuhan. Ora, ogni veterinario ti dirà che non ha senso il lockdown per arrivare a una situazione COVID zero, perché anche gli animali immagazzinano questo virus, gli permettono di riprodursi. Quindi dovresti uccidere tutti i gatti e i cani. E in realtà, hanno vaccinato gli animali nello zoo di Londra. L'hai visto?

Geopolitica e impero:

No. Con COVID?

Kees van der Pijl:

Immagini di leoni, un rinoceronte e un canguro inoculati con i sieri Pfizer e Moderna. Di per sé, un passaggio corretto se si vuole arrivare a zero COVID, ma è semplicemente impossibile. Ad ogni modo, puoi sradicare il vaiolo, ma non puoi sradicare un virus respiratorio. Sono

ovunque e ovunque. E in effetti, sei in una salute molto migliore se sei costantemente esposto a loro, perché il tuo sistema immunitario rimane al top della forma, mentre ora quello che stiamo vedendo qui in Olanda e immagino ovunque sia questo, a causa del distanziamento e i tappi per la bocca e così via, ci sono forme di influenza più brutte e alcune molto gravi...

Geopolitica e impero:

Ci dicono che l'immunità naturale non esiste, ma questo mi fa pensare, penso che tu citi il 1984 di Orwell nel tuo libro in cui Orwell scrive, in passato, i gruppi dirigenti di tutti i paesi hanno combattuto l'uno contro l'altro. Ai nostri giorni, non combattono affatto l'uno contro l'altro. La guerra è condotta da ciascun gruppo dirigente contro i propri sudditi e lo scopo della guerra è mantenere intatta la struttura della società. Per me, sembra quello che sta succedendo ora. E voi ponete la domanda, stiamo assistendo al consolidamento di un collettivismo oligarchico universale, come usava il termine Orwell, una tregua tra classi dirigenti che tengono prigioniere le proprie popolazioni nello stato di guerra nominale. Quindi è quello che pensi potrebbe succedere?

Kees van der Pijl:

Beh, certamente quello che stanno provando. Perché mentre lo dici divento più ottimista, nel senso che quasi mi viene da ridere, perché mi rendo conto che non ha scampo. Un anno fa lo era, ma ora... Non dimenticare che una cosa che ho menzionato nel libro è che, a gennaio 2021, il Financial Times in prima pagina riportava che la società di pubbliche relazioni Edelman, che era strettamente coinvolta nella preparazione della pandemia come progetto politico, è giunto alla conclusione che il progetto per creare uno shock da cui tutti sarebbero rimasti paralizzati, per poi essere vaccinati e così via, che la possibilità era passata e che il progetto era fallito. Ora, se un'azienda come quella che è così profondamente coinvolta nell'intero processo di costituzione, di scrittura dello scenario, per così dire... è stata davvero una forza importante.

Se giungono alla conclusione dopo quasi un anno che ha fallito, dovremmo sentirci ottimisti. Ciò non significa che ciò che sta accadendo ora ai bambini e ai giovani, ma anche agli anziani che muoiono in completa solitudine con i loro partner da qualche parte in piedi fuori nel parcheggio, che come tragedia umana, questo non accade ora una scala che non abbiamo mai visto prima, tranne che in guerre distruttive come il fronte orientale e la seconda guerra mondiale. Quindi sta accadendo, e non possiamo annullarlo, ma il progetto in quanto tale è destinato a fallire. E ciò che qui si ripete più e più volte, e ciò che l'avvocato tedesco Reiner Fuellmich, con il suo comitato, sta preparando è un tribunale a cui chiamare tutti i politici e tutti coloro che in qualche modo sono stati coinvolti in questa gigantesca frode, a chiamare e a lasciare essere

responsabili di ciò che hanno fatto e chiamarlo alla giustizia.

Geopolitica e impero:

Hai menzionato gli stati contendenti di Russia e Cina, e ora stiamo assistendo a questa folle escalation in Ucraina, pensi... Come hai detto, forse il progetto politico COVID sta fallendo. Forse ci provano come diversivo, o forse... mi sembra di essere negli anni '20, '30. Bene, hai fatto riferimento allo scenario della prima guerra mondiale, così come di nuovo agli anni '30, a questa ascesa dell'autoritarismo, al collasso economico. Pensi che l'Occidente potrebbe spingere per una guerra con Russia e Cina?

Kees van der Pijl:

Bene, per quanto folli possano essere, una guerra nel presente... Voglio dire, l'affermazione di Orwell secondo cui le guerre non sono più tra stati, ma contro una popolazione potrebbe anche essere un po' rassicurante, perché allora si potrebbe dire, beh, potremmo anche bene vincere quella guerra e non lasciarli. Ma ovviamente è ancora possibile che semplicemente a causa di un incidente in una situazione molto tesa si possa avere un conflitto più ampio, e una volta che una delle parti in una grande guerra centrale perde, ricorrerà alle sue armi nucleari, e poi ovviamente siamo tutti condannati. Quindi, in questo senso, è importante guardare e leggere i giornali della difesa e vedere fino a che punto le figure militari di spicco stanno prendendo sul serio la minaccia dell'annientamento nucleare o la stanno sminuendo.

E negli anni '80, per esempio, avevi una situazione del genere in cui il team di Reagan pensava che se avessi scavato una buca abbastanza profonda nel terreno, avresti potuto sopravvivere a un attacco nucleare, quel genere di cose. E ciò ha portato il rapporto sull'inverno nucleare a mostrare che la terra sarebbe diventata un luogo morto, indipendentemente dall'effettiva esplosione. Quindi, a parte i migliori militari e le donne occasionali che diventano davvero pazze, capirebbero che non dovremmo mai fare altro che una guerra per procura. L'Ucraina è molto complessa... In realtà ho scritto un libro sulla nuova Guerra Fredda in Ucraina nel 2018, quindi ho un po' di familiarità con la situazione. Ed è uno stato fallito, e questa di per sé è una situazione molto pericolosa, perché...

Ebbene, se ci addentriamo nell'argomento si allontanerebbe dal nostro argomento, ma è possibile che ci sia una guerra per procura con gli ucraini da un lato e le persone nel [non udibile 01:06:27] dall'altro, ma quello che sospetto è che... Già nel libro che ho scritto nel 2018, ho menzionato che ci sarebbe stata una rinascita della popolazione non proprio filo-russa, ma della popolazione orientata verso la lingua e la cultura russa e tutto il resto, internet e Sembrerebbe ora che le persone in Ucraina siano diventate così disperate a causa del continuo impoverimento e della rapacità degli oligarchi che sono disposte a dare

di nuovo una possibilità a un politico filo-russo.

E questo sarà quindi interpretato in occidente come una presa del potere da parte di agenti russi e così via e così via che [non udibile 01:07:19] situazione grave. Ma il punto fondamentale è questo, [non udibile 01:07:24] in Occidente, quindi una classe dirigente in Occidente e la classe dirigente e così via non possono più governare attraverso un contratto sociale equo con la popolazione. Devono mantenersi con la politica della paura per guidare davvero le persone con le spalle al muro. Possono essere disastri ambientali, può essere una situazione di guerra, eccetera, ma è un obiettivo [non udibile 01:07:51]. Quello che sarà non dipende da te o da me, o anche da un genio che può predire queste cose, ma dalla forza oggettiva delle diverse forze e da alcune coincidenze qua e là. Ma la politica della paura è un dato di fatto, quindi la lotta per la democrazia dovrebbe sempre concentrarsi sulla scoperta delle origini della politica della paura, sull'espone le forme che assume, smascherare le bugie che si intrecciano attorno a tutti i tipi di politiche che effettivamente mirano a qualcosa di completamente diverso, fondamentalmente per la sottomissione di tutte le persone, e quindi cercare di puntare a qualcosa al di là dell'attuale sistema economico che abbiamo.

Ma non è così facile, perché non dimentichiamo che anche ai tempi del socialismo industriale le idee reali che erano disponibili prima della presa del potere erano minime. C'erano pochissime esposizioni lunghe un libro di come sarebbe una società socialista, e ora non c'è più niente. Ci sono molte attività.

Sono attivo qui in Olanda oltre che relatore in questo movimento per le misure anti-COVID, e ogni volta che arrivo da qualche parte, sono stupito di vedere il livello di preparazione che le persone hanno già in termini di creazione di istruzione alternativa, scuole avere catene di approvvigionamento alimentare alternative basate sull'agricoltura locale, fai la tua agricoltura, quel genere di cose. Ora non è lo stesso che avere una società alternativa pronta, ma indica e funziona come una scuola per modellare la comprensione delle persone della propria capacità di contribuire in modo significativo alla società, e che a un certo punto potrebbe diventare un fattore critico nel cambiamento sociale. Ma inevitabilmente, sarà diverso nei diversi paesi.

Geopolitica e impero:

Sì. In un certo senso hai risposto alla mia ultima domanda su cosa facciamo e, come hai detto, essere coinvolti... E stiamo assistendo a un'esplosione nell'istruzione domiciliare e nella costruzione di queste economie parallele, strutture parallele, che potrebbero portare a un futuro più positivo. C'è un pensiero finale con cui vorresti lasciarci?

Kees van der Pijl:

Beh, come hai detto, l'ho appena dato. Bene, penso che la cosa più

importante sia che manteniamo il nostro cervello in funzione, otteniamo più visibilità possibile di idee interessanti su tutti i lati e che persone come te continuino a intervistare quante più persone secondo te hanno delle idee su dove dovremmo vai come puoi. Grazie mille per questo.

Geopolitica e impero:

E tu sei su Twitter. Incoraggerei le persone a trovarti lì. È il posto migliore per seguirti e come possono le persone supportare al meglio il tuo lavoro o ottenere il tuo nuovo libro?

Kees van der Pijl:

Bene, dovrebbero ottenere il libro in tutta modestia. Sta andando molto bene qui in Olanda e in Germania, dove è stato il primo... E ora uscirà in polacco alla fine di questo mese, e in russo alla fine di questo mese, e inoltre sto negoziando con un editore in Francia. La mia opinione è che se l'intero circo COVID crolla... E lo farà quest'anno, o al più tardi l'anno prossimo, allora il tipo di libro che ho scritto sarà molto utile per rispondere alla domanda, perché è successo in primo luogo? E questo dovrebbe essere illuminante.

Non è una storia d'avventura su come tutto questo sia nato, ma è una ricostruzione quasi per caso scritta nel processo che si è imposta. Quindi sono stato fortunato con questo libro. A volte le cose vanno a posto proprio in un modo carino che ti sembra possibile. Ed è anche positivo che io sia fuori dal mondo accademico, perché quando sarei stato ancora nel mondo accademico, la sezione delle note a piè di pagina sarebbe stata due volte più lunga solo per dimostrare che so davvero di cosa sto parlando, ma come ora, l'enfasi era proprio sul resoconto di quanto accaduto, e poi sui riferimenti necessari.

Geopolitica e impero:

Sì. C'è molta censura all'università. E inoltre, questo potrebbe essere un avvertimento futuro per aiutarci a capire, quindi fermiamo questo nelle sue tracce se provano a tirare di nuovo qualcosa del genere. Per gli ascoltatori, sai che non lo dico spesso sui miei ospiti e sui loro libri, ma lo intendo davvero, e intendo davvero che devi prendere il libro di Kees. Ho ricevuto una copia di recensione gratuita da Clarity Press, ma sono comunque uscito e ho comprato il libro. E quindi, per favore, supporta un ottimo lavoro come questo. Professor van der Pijl, grazie per essere su Geopolitics & Empire.

Kees van der Pijl:

Grazie mille.

Geopolitica e impero:

Spero che questa intervista al podcast Geopolitics & Empire ti sia piaciuta. Il sito web è geopoliticsandempire.com e ti incoraggio a iscriverti all'elenco di posta elettronica gratuito attraverso il quale puoi ricevere un aggiornamento di ogni nuovo podcast, nonché un lungo elenco di titoli di notizie chiave una volta alla settimana. Siamo

pesantemente censurati. YouTube e ha eliminato alcuni dei nostri video e al momento abbiamo un avvertimento. Patreon ha chiuso il nostro account. Facebook ha limitato la nostra pagina e Reddit ha eliminato i post. I nostri canali social preferiti sono Telegram e Twitter. I posti migliori per guardare il podcast oltre a YouTube sono su Odysee, BitChute e Brighteon. I posti migliori per ascoltare il podcast sono su SoundCloud, Apple, Spotify, Google o su qualsiasi altra app per podcast. Per aiutare a mantenere vivo questo podcast, lascia una recensione su Apple Podcast e ovunque, iscriviti a tutte le nostre piattaforme e lascia una donazione, se possibile, tramite SubscribeStar, PayPal, Bitcoin o Ethereum. Puoi trovarci anche su MeWe, Minds, Gab, Flote, VK, LinkedIn e Instagram. Grazie per aver ascoltato.

***A proposito di Kees Van Der Pijl**

Kees van der Pijl (1947) ha insegnato all'Università di Amsterdam ed è stato professore all'Università del Sussex, Regno Unito, dal 2000. Si è fatto un nome con *The Making of an Atlantic Ruling Class* (1984, ristampa 2012) ed è stato premiato nel 2008 Premio Deutscher per *Nomadi, Imperi, Stato*, vol. I di una trilogia sui modi delle relazioni estere e dell'economia politica (2007-2014). Ha anche scritto romanzi e curato una serie di opere, la più recente *La militarizzazione dell'Unione europea* (2021). *La sua precedente monografia, Flight MH17, Ukraine and the New Cold War* (2018) è stata tradotta in altre quattro lingue.